Anno XXXV° Mercoledì 8 Maggio 1901 Conto corrente colla posta N. 109

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL NUOVO EDIFICIO PER LE SCUOLE ELEMENTARI

Il giorno 15 il nostro consiglio comunale è chiamato a discutere e deliberare intorno al progetto per il grandioso edificio scolastico da costruirsi nella Braida ex Codroipo.

Visto il grande interesse che la cittadinanza prende a questo progetto, riproduciamo la importante relazione (già distribuita ai consiglieri comunali) della Commissione tecnico-amministrativa incaricata di esaminare i progetti presentati dai diversi concorrenti.

Come i lettori vedranno, la Commissione, dopo le opportune selezioni, da la preferenza a tre progetti; ora la Giunta, mentre proporrà al Consiglio l'adozione del primo progetto (*Udine*), domanderà un voto di fiducia per la sua applicazione e per le eventuali modificazioni da introdursi in detto progetto.

Ecco la

RELAZIONE

Sessantasette progetti

Dei sessantasette progetti presentati, quattro furono esclusi dal concorso, perchè, contro le testuali prescrizioni contenute nell'avviso, giunsero troppo tardi; nè la Giunta si credette autorizzata ad ammetterli in via d'equità e di convenienza, mancandole qualsiasi motivo di attribuire il ritardo a forza maggiore e reputando quindi suo obbligo, di fonte ad altri concorrenti, di rispettare la legge di concorso. Pertanto la Commissione limitò il proprio esame agli sessantatre progetti, contrassegnati coi moti che si riportano nell'elenco allegato alla presente relazione. L'esame le fu reso più agevole dalla collocazione data ai progetti, che, per deliberazione della Giunta, erano stati disposti in acconcia mostra nelle sale del civico Castello, dove per oltre due settimane il pubblico potè prenderne cognizione.

Il lavoro della Commissione, preceduto ed aiutato da appunti e rilievi dei suoi membri aventi dimora in Udine e dalle osservazioni pubblicate nei giornali, si svolse senza interruzione nei giorni 11, 12, 13 e parte del 14 marzo.

La Commissione ha avuto il compiacimento di rilevare che il concorso è riuscito in modo singolarmente felice, sia per la quantità dei progetti, venuti quasi da ogni parte d'Italia, e persino da Parigi e dalla Romania, sia per la bontà ed il valore di molti fra essi.

Le linee del programma

Le linee del programma sono così definite e il tema così posto che non era possibile aspettarsi grandi varietà di tipi, nè d'altra parte offrivasi grave difficoltà nei riscontri tra i numerosi progetti da giudicare, specialmente per quanto concerne la distribuzione interna dei locali. L'aspetto stesso esteriore dell'edificio doveva adattarsi ad esigenze prestabilite di proporzione, che in qualche modo legavano la fantasia degli autori e suggerirono alla maggior parte di loro quasi gli identici mezzi per la soluzione delle difficoltà architettoniche derivanti dalla necessità di stendere su lunga linea un fabbricato, che doveva constare di due soli piani sovrapposti. Però, mentre alcune di queste soluzioni sono razionali ed organiche, altre si rivelano artificiose e stentate. La Commissione reputa che abbiano più felicemente risolto il problema della distribuzione dei locali accessori coloro che li aggrupparono nei corpi laterali, collocando le palestre fuori del fabbricato principale, ma a questo collegandole con facili e brevi comunicazioni. Aumentarono la lunghezza dell'edificio i concorrenti che vollero annettere ad ogni classe uno spogliatoio speciale, sulla cui convenienza igienica per altro non tutti i membri della Commissione si mostrarono concordi.

Quelli che tentarono di raccogliere l'edificio in ispazio più ristretto, sia facendone due corpi paralleli, sia elevandolo d'un piano, peccarono colle prescrizioni stesse del programma.

Prima eliminazione

Dopo reinterata e particolare disamina dei singoli progetti, la Commissione arrivò ad una prima eliminazione di quelli che si trovarono uscire dalle condizioni proposte o che apparvero in aperto contrasto coi canoni fondamentali e non discutibili dell'architettura scolastica, e di altri che, quantunque dotati di qualità apprezzabili, male rispondono, per alcuni riguardi, alle esigenze tecniche ed igieniche che si vedevano rispettate e curate in alcuni dei migliori. Le mende generali dei progetti abbandonati in seguito a questa prima eliminazione si possono riassumere in poche note.

In alcuni furono notati ingressi angusti, o troppo accostati, o ridotti a formarne un solo, con locali d'aspetto, o insufficienti, o addirittura mancanti. A questo proposito va osservato che, quantunque il programma non facesse obbligo assoluto delle sale d'aspetto, queste furono ritenute dalla Commissione quasi necessarie; e la loro mancanza è specialmente da deplorarsi in quegli edifici che presentano vestiboli poco spaziosi. Parve inoltre concetto punto lodevole quello di aver portato gli ingressi su uno o sull'altro fianco dei due corpi estremi, nascondendoli, in certo modo, agli sguardi del pubblico e privando la fronte d'un utile ornamento.

I corridoi d'accesso alle aule o difettano o abbondano in larghezza; e spesso abbondano anche quando le classi sono fornite di spogliatoi particolari. Molti poi sono male illuminati e ventilati, a cagione dei corpi di fabbrica che vi stanno addossati. Tra il corridoio principale e i secondari, o tra questi e gli ingressi furono notate in alcuni progetti comunicazioni incomode e tortuose.

Le scale devono essere ovvie ed in vista a chi entra, con rampe larghe, brevi ed agevoli; condizioni queste che non da tutti i concorrenti vennero osservate. Così era indispensabile, più che opportuno, provvedere ad una scala secondaria per accedere agli alloggi dei bidelli, quando questi fossero collocati nei piani superiori.

Le condizioni igieniche

E' necessità incontestabile che ogni piano abbia un conveniente numero di latrine, che queste sieno isolate in modo da non esalare nell'interno, e tuttavia non sieno troppo discoste dalla linea delle aule e si trovino in luogo ove possa esercitarsi la vigilanza del bidello dal suo posto di guardia: devono essere provviste d'aria e di luce abbondanti, possibilmente da due lati, od essere precedute da un sufficiente anticesso con lavatoi proporzionati alla quantità delle celle. A queste prescrizioni elementari e generiche (perocchè non intendiamo addentrarci in particolari costruttivi) non tutti i progettisti hanno ottemperato. Molti hanno portato i cessi nella parte centrale dell'edificio, dimenticando che, in pratica, anche i sistemi più vicini alla perfezione ammessa pure una polizia rigorosa – non mancano di presentare pericoli di esalazioni putride, e che queste, partendo dal centro, non potrebbero non influire sulle aule o sul corridoio. Partito più condannabile ancora fu quello adottato da taluni di internare le latrine nel corpo principale dell'edificio o disponendole lungo il corridoio, o, peggio, incassandole nella linea delle aule.

S'imponeva quindi la convenienza di portare questi locali all'estremità del fabbricato, anche per renderli facilmente sorvegliabili al bidello dalla sua stanza d'osservazione, la quale deve necessariamente dare anche sui vestiboli e sugli ingressi. Molti videro l'opportunità di tale collocazione delle latrine; ma caddero in errore collocandole verso l'interno dei cortili, così da rendere possibile il loro influsso sul lato aperto delle aule.

Non vale quasi la pena di rilevare la sconvenienza dell'eccessiva lontananza delle latrine dalle classi, la quale in qualche progetto raggiunge persino i centodieci metri; nè si può giustificare l'idea di confinare i cessi in fondo ai cortili, senza comunicazioni comode e coperte per giungervi.

Le sale di studio

Così, per toccare delle sale di studio, non indugeremo a dimostrare la scarsa conoscenza della materia in quei concorrenti che disposero le aule col lato maggiore perpendicolare alla linea delle finestre; anzi in alcuni progetti, pare incredibile, un'unica finestra, aperta sul lato più breve, è destinata a dar luce ed aria ad una stanza che dovrebbe avere una superficie di circa sessanta metri quadrati ed una capacità di almeno duecentosettanta metri cubi.

E' parso alla Commissione preferibile, ed è in certo modo richiesta nelle stesse norme del programma, la forma rettangolare delle classi; ma questo criterio non ha avuto grande peso sull'apprezzamento fatto da vari progetti, perchè vi sono delle ragioni abbastanza forti anche a sostegno dell'aula vicina alla forma quadrata.

Se gli spogliatoi singoli si hanno ad adottare, devono essere di sufficiente ampiezza, di facile e abbondante ventilazione, e visibili al maestro dal rialto della cattedra; ma di tali esigenze non s'è tenuto conto da tutti gli autori che appunto hanno voluto dotare ogni classe d'uno spogliatoio particolare. E' poi da biasimare senza restrizioni la disposizione degli spogliatoi medesimi in senso longitudinale, così da formare un cuscino permanente d'aria viziata tra le aule e i corridoi.

I locali accessori per la direzione, la biblioteca e le collezioni didattiche in alcune piante difettano, in altre sovrabbondano, e non sempre sono acconciamente distribuiti.

I bagni e le palestre

Nello scarso spazio e nel numero delle nicchie assegnato dalla maggior parte dei concorrenti ai locali riservati ai bagni si nota che l'ufficio e le esigenze di essi in una scuola elementare non sono ancora generalmente ben noti, ond'è che molti credettero d'aver ottemperato alle richieste del programma ricavando comunque, in una parte qualsiasi del fabbricato, uno stanzino di pochi metri quadrati, capace di quattro o cinque doccie, al più e trascurando anche spesso di provvederlo di uno spogliatoio sufficiente. E non di rado questo stanzino fa parte del piano superiore.

Riguardo alla palestre che, secondo il programma, dovevano essere una per riparto, (alle quale prescrizione non tutti ottomperarono), altre sono sproporzionate nelle dimensioni, altre difficilmente accessibili.

La parte architettonica

Per rispetto alla parte architettonica, la Commissione non ha scartato che quei progetti i quali o non offrono neppure una modesta intenzione decorativa, oppure trascendono a bizzarie o a sontuosità inadatte al genere dell'edificio.

I calcoli del volume complessivo del fabbricato condussero alla conclusione che molti dei progetti, e in particolar modo i più appariscenti, verrebbero a costare assai più di quanto è stabilito nell'avviso di concorso.

Ai difetti enumerati, non sempre ed in tutto emendabili, si contrappongono in parecchi degli stessi progetti eliminati delle qualità veramente pregevoli o per la razionale disposizione interna, o per l'eleganza e il decoro dei motivi architettonici sviluppati nei prospetti esteriori: anzi la Commissione dovette con rincrescimento abbandonarne alcuni dei più attraenti e di maggior effetto, sui quali con più viva compiacenza e simpatia s'era indugiata l'attenzione del pubblico e della stampa. Va data lode per questo riguardo, fra i progetti esclusi ad una prima disamina, ai due contrassegnati col motto *Scientia ed arte*, a quello che reca la scritta *Ut mortalis vive ut immortalis aedifica* e dagli altri due segnati *Paolo Diacono* ed *Interprete*.

Diciannove progetti degni di considerazione

Restavano dunque da riprendere in esame e da confrontare fra loro i diciannove progetti distinti dai motti seguenti:

1. Udine, 2. Ubi hygiene ibi vita, 3. Stimulos dedit aemula virtus, 4. Studiamo, 5. Lux, aer et quies, 6. Friuli, 7. Il lavoro è dolce conforto, 8. Nina, 9. Custodi al varco, 10. Città di Udine, 11. Divi, 12. Giovanni da Udine, 13. Quo, 14. Friuli K, 15. Laboremus, 16. Arte e igiene, 17. Post fata resurgam, 18. Non docentibus, sed discentibus, 19. Più meritar che conseguir desio.

I cinque migliori

Tornata con più attenta cura su ciascuno di questi e raffrontatili parte a parte, la Commissione potè constatare che pure alcuni di essi presentavano, in maggior o minor misura, taluno dei difetti generali dianzi esposti; e nella comparazione trovò dei dati di preferenza o di inferiorità anche in certi particolari di pianta e di costruzione, trascurati nella precedente, più larga rassegna. Si fermò quindi, per l'aggiudicazione dei premi, sui primi cinque sopra notati, dei quali si danno qui i giudizi formulati di comune accordo tra tutti i membri della Giurìa.

Lux, aer et quies

« *Lux, aer et quies.* » L'aspetto esteriore è serio e non privo di eleganza, quantunque si noti una certa sproporzione fra la semplicità del lungo corpo centrale e la massa dei corpi estremi, sporgenti con ripetuti risalti, il che, se conferisce al buon effetto del disegno, non altrettanto risponderebbe nella pratica attuazione al fine propostosi dall'autore.

Grandiosi e attraenti gli atrii collo sfondo dei giardinetti genialmente ideati: discreta la disposizione complessiva, ma non senza notevoli mende; quali latrine poco sorvegliabili, locale dei bagni insufficiente e posto nel piano superiore, palestre piuttosto piccole e basse, stanza del bidello confinata presso l'ingresso, senza prospicienza verso i locali interni, alloggi dei bidelli mancanti, scala bella ma incomoda, avendo un rampa di ben ventidue gradini: esuberanti gli altri locali accessorii.

La cubatura del fabbricato poi è tale che permette di ritenere che l'importo della sua costruzione si avvicinerebbe alle quattrocento mila lire; e questo rilievo fu ritenuto di capitale importanza.

Studiamo

« *Studiamo.* » La distribuzione dei locali è fatta con criterio: gli ingressi hanno una certa grandiosità, le scale si presentano bene; ma le stanze d'aspetto sono anguste e senza comunicazione col corridoio principale; i lavatoi sono separati dalle latrine dall'interposto corridoio; queste non hanno anticamera. I locali dei bagni poco spaziosi, mancano dello spogliatoio; le aule sono pressochè quadrate.

Gli alloggi dei bidelli sono opportunamente collocati al secondo piano, ma sarebbe preferibile che si trovassero divisi nei corpi laterali piuttostochè riuniti, con scala promiscua, nel corpo centrale. Le facciate sono corrette e bene scompartite.

Stimulos dedit aemula virtus

« *Stimulos dedit aemula virtus.* » La pianta è bene studiata; per altro i corridoi di m. 3.50 sono appena sufficienti dovendo servire anche da spogliatoi. Il locale d'aspetto non ha comunicazione col corridoio e, per ottenerla, si dovrebbe spostare la scala d'ingresso. Ottimamente isolata la stanza d'infermeria, opportunamente collocato il camerino del bidello, buona la disposizione della scala, abilmente aperta sul fianco. Sufficienti i bagni a doccia.

Ben posti le palestre ed i cessi; lodevole la proporzione delle aule (metri 6.40 × 9.50) e convenienti gli alloggi dei bidelli, sia per posizione (al secondo piano dei corpi laterali) e sia per quantità di ambienti. Nei riguardi del riscaldamento si ritiene deficiente la profondità dei sotterranei in relazione alla necessità del relativo impianto. La decorazione esterna è monotona, ed alcuni particolari costruttivi sono piuttosto gretti ed antiquati: ad esempio le impalcature di legno abete e la cornice di stecconi intonacati. Ciò non di meno dal calcolo della cubatura si può dedurre che la spesa risulterebbe non inferiore alle trecentomila lire.

Ubi hygienè ibi vita

« *Ubi hygiene ibi vita* ». Buona la distribuzione; sufficiente l'ingresso; sala d'aspetto ampia e con le opportune comunicazioni; ben situato il bidello. Il corridoio di metri 3.50 è appena sufficiente, dovendo servire anche da spogliatoio. Latrine in buona posiziono, con relativo anticesso e lavandino, ma da correggersi per renderle più visibili al bidello. Scala ottimamente collocata, ma illuminata soltanto al primo piano. Le aule sono troppo vicine alla forma quadrata. Proporzionate le palestre; insufficienti i locali dei bagni; opportuni gli alloggi dei bidelli al secondo piano dei corpi laterali. La decorazione esterna è svelta e gaia, ma un po' chiassosa, e meriterebbero di essere ritoccati i coronamenti dei due corpi laterali e del centrale. Poco profondi i sotterranei per gli impianti del riscaldamento.

Udine

« *Udine* ». Encomiabili la spontaneità e semplicità della pianta, la quale presenta bensì alcuni difetti, ma facilmente emendabili. L'ingresso sarebbe da allargarsi a spese dei due ambienti laterali, dai quali risulterebbero un'ottima sala d'aspetto, a destra, con le debite comunicazioni, ed una stanza d'infermeria, ben isolata, a sinistra. La scala si presenta immediata e maestosa, ed ha il pregio della coincidenza dell'asse con quello della palestra e dell'ingresso. Saggiamente collocate le latrine, aventi aria e luce e da due lati, con anticesso e lavabo, e che si possono rendere facilmente visibili al bidello dal suo posto di guardia, convenientemente collocato. Il corridoio di metri 3.20 è troppo stretto, e le aule alquanto larghe, sicchè spostando il muro intermedio, si può ottenere facilmente la compensazione. Sola modificazione sostanziale consigliabile sarebbe l'aggiunta di un secondo piano nei corpi laterali, per gli alloggi dei bidelli. Ingegnosamente ideata l'utilizzazione dei sotterranei per i bagni, e questi comodi e ben disposti, con ventilazione e illuminazione sufficienti. Bene studiati i sistemi di riscaldamento e di ventilazione. Prospetti decorosi ed eleganti nella loro gaia semplicità. Tanto per le decorazioni che per la struttura e per il volume dell'edificio, l'esecuzione di questo progetto importerebbe una spesa inferiore a quella degli altri prescelti e più vicina alla preventivata.

I tre prescelti

In seguito a tale giudizio la Commissione deliberò di segnalare per una ricompensa i tre progetti recanti il motto:

Udine,
Ubi hygiene ibi vita,
Stimulos dedit aemula virtus.

Tuttavia, siccome nessuno dei tre poteva essere consigliato per l'integrale esecuzione, senza correzioni abbastanza importanti, fu per voto unanime stabilito di non distinguere nessuno di essi in modo speciale e di proporre che la somma complessiva destinata ai premi fosse ripartita in parti uguali fra i tre concorrenti. Questi infatti, senza raggiungere l'eccellenza, pure si sono accostati alla perfetta attuazione delle norme del programma di concorso, sodisfacendo alle moderne esigenze didattiche, igieniche e tecniche cui deve rispondere un edificio scolastico conveniente e decoroso.

La Commissione

A. di Prampero, presidente — Arch. Camillo Boito — Ing. A. Monterumici — Ing. Tomaso Prinetti — Avv. L. C. Schiavi — Ing. Antonio Regini, segretario — Dott. Luigi Pizzio, id.

L'agitazione aumenta

Abbiamo già detto che la grande estensione che va prendendo l'agitazione operaia ed agraria, fomentata dal lavoro indefessa dei partiti estremi, rende impossibile fare ogni giorn una cronaca particolareggiata di tutto quello che avviene.

Gli scioperi non si contano più, come non si contano più le prepotenze e gli atti di violenza. Ciò è tanto vero che il Ministero, nonostante tutte le belle teorie sciorinate dall'on. Giolitti in pieno Senato, ha dovuto per forza pensare a mettere in moto le truppe, delle quali, specialmente nel Mantovano, si è dovuto fare un notevole dislocamento.

Il fatto curioso è questo che mentre il Ministro dell'interno è costretto ad ordinare alle truppe di intervenire per impedire le violenze, i sovversivi che si adunano baldanzosi per preparare

la sommossa, inneggiano al Ministro dell'interno, lo acclamano e gli mandano voti di plauso, il quale ministro dell'interno è per l'appunto l'on. Giolitti!

Alla Camera — che dura fatica a trovarsi in numero legale — nessuna voce finora si è alzata per protestare contro le violenze che si perpetrano in nome di una bugiarda libertà. I più furbi dicono, strizzando gli occhi: — Lasciate fare! Zanardelli vuol sbarazzarsi del pericoloso Giolitti, quindi lo abbandona a se stesso; quando si sarà intieramente compromesso, lo getterà in mare e tutto sarà finito!

Non sappiamo quanto vi sia di vero in questi propositi che si attribuiscono da taluni all'on. Presidente del Consiglio. E' certo però che se, per liquidare l'on. Giolitti, si aspetta che questi ci porti agli estremi delle sanguinose repressioni, in allora la responsabilità non sarà limitata al solo Ministro dell'Interno, ma verrà estesa all'intero Gabinetto.

A meno che l'on. Zanardelli, che già una volta ha convalidato colla sua firma il Decreto che istituiva gli stati d'assedio e i Tribunali di guerra, non sia colto dalla senile libidine di ripetere la prova!....

Per il ribasso del prezzo sul grano

Notizie ricevute dal governo segnalano che in molti mercati italiani è in diminuzione il prezzo del grano, ed a ciò ha contribuito la minaccia di attuare la proposta che il ministro del Tesoro ha portato in Consiglio dei ministri, di sospendere la franchigia doganale pei depositi di grano.

Presso varie dogane vi erano oltre a 100,000 tonnellate di grano che andavano aumentando giornalmente per essere gettate sul mercato non appena che il grano fosse rialzato di prezzo, mentre in questi giorni tali depositi sono diminuiti di molto.

Canale navigabile
dal Mar Nero al Mediterraneo

Il Governo russo mise ultimamente in appalto la costruzione di un grande canale di navigazione, affine di collegare il Mar Nero al Caspio e questo al Mediterraneo.

Due Società parigine e due marsigliesi concorsero, ma una Società inglese fece tali proposte che ottenne l'aggiudicazione del canale, che sarà lungo seicento chilometri e costerà ottocento milioni di franchi.

CINQUANTAMILA LIRE VINTE AL LOTTO

Coi numeri 8, 22 e 54 giuocati per la ruota di Venezia — in conseguenza di un processo a porte chiuse svoltosi a Mantova sul finire dello scorso mese — vennero vinti in quella città molti terni per un complesso di oltre cinquantamila lire. Fra i fortunati si contano parecchi operai.

Le miniere d'oro del Uallegà

Il 30 aprile u. s., ad Anversa, è stata legalmente costituita la società per l'esercizio delle miniere d'oro nel Uallegà, la vasta e montuosa regione dell'impero etiopico, posta a ponente di Addis-Abeba, che fu attraversata dai tenenti Vannutelli e Citerni durante la loro prigionia.

La concessione era stata ottenuta originariamente dall'ingegnere Ilg, consigliere di Stato di Menelich, il quale si è riserbato alcuni diritti sui proventi venturi delle miniere.

La nuova Società è costituita da un gruppo italiano formato dalle Società italiane d'importazioni coloniali, da un gruppo belga (Società anversese per le colonie) e da un gruppo francese, rappresentato dall'ing. Ilg. E' già stata versata la somma di circa due milioni suddivisa in eguale misura fra i tre gruppi.

La notizia della costituzione della Società fu telegrafata immediatamente all'imperatore Menelich, secondo gli accordi già stabiliti in antecedenza. Tra breve cominceranno gli studi sul luogo da ingegneri italiani, belgi e francesi.

Si crede che questa concessione, la quale apre la via della civiltà in mezzo ad una ricchissima regione ancora non abbastanza nota potrà avere i suoi benefici effetti anche per il commercio italiano.

Un terribile incendio nel Nord America

Un terribile incendio sta distruggendo la citta di Iaekson Ville. Vi sono numerose vittime. 15,000 persone rimangono senza tetto. I danni ascendono a cento milioni. Le truppe adoperano la dinamite per isolare l'incendio.

La Turchia e le poste estere

E' sorto un grave conflitto tra la Porta e gli ambasciatori circa le poste estere. La direzione delle poste turche comunicò alla direzione degli uffici postali esteri che le valigie che giungono per gli uffici postali esteri saranno da ora innanzi aperte e distribuite dalla amministrazione turca.

Il corriere che doveva partire ieri (7) fu trattenuto e il corriere, giunto ieri, fu aperto e distribuito dalla amministrazione ottomana.

La Porta ha diretto agli ambasciatori una nota in cui chiede la soppressione immediata delle poste estere.

Successivamente si ha da Costantinopoli che in seguito all'intervento degli ambasciatori d'Austria, di Germania, d'Inghilterra e di Francia e alla minaccia di rappresaglie, le valigie postali estere, giunte oggi forono trasmesse ai dragomanni delle ambasciate.

I direttori delle poste estere si presentarono alla stazione accompagnati da un Kavass e da cinque marinai francesi. Il direttore delle poste ottomane dichiarò che i provvedimenti furono dovuti a malintesi.

Le valigie estere si continueranno a consegnare ai rispettivi uffici postali; ma si rifiuterà l'invio delle valigie spedite dagli uffici postali esteri per l'Europa.

L'inchiesta
sul Municipio di Palermo

La Commissione d'inchiesta sulle passate amministrazioni comunali di Palermo, ha compiuto il lavoro.

La relazione sarà molto ampia ed abbraccierà oltre a quindici anni della gestione del Municipio di Palermo, estendendosi alle amministrazioni di tutti i rami dipendenti dal Municipio stesso.

Le conclusioni d'inchiesta saranno molto severe circa i metodi amministrativi seguiti da tutte le amministrazioni comunali, susseguitesi nel periodo di tempo nel quale la Commissione sta completando l'inchiesta. Però la Commissione non ebbe a rilevare alcun dolo; quindi l'autorità giudiziaria non avrà ad ingerirsi della faccenda.

Cronaca provinciale

Da CODROIPO
Flauto magico

Ci scrivono in data 7:

Ieri è successo qui un casetto abbastanza originale.

Un tizio, merciaio girovago di ignota provenienza trovandosi in un pubblico esercizio vide un flauto che attirò tutta la sua attenzione e gli destò ardentissimo il desiderio di possederlo.

Spinto da una magica forza lo sconosciuto, afferrò il flauto e lo nascose sotto le pieghe amiche della sua giacchetta.

Ma uscito di la un altro desiderio s'impossessò dell'uomo dal flauto e pensò bene di convertirlo in denaro.

Trovato un contadino gli offrì in vendita l'istrumento per 80 centesimi. L'altro acconsente e tutto lieto, coll'idea di cederlo al proprietar o dell'esercizio, sborsa gli 80 centesimi.

Proposta la compera al proprietario per due lire questi prende in mano il flauto, lo guarda, lo esamina, poi dice: «Ma questo è mio!» Si denunzia il ladro, che dai carabinieri venne tosto arrestato mentre cercava di mettersi in salvo fuori del paese. Dicono sia uno di S. Giovanni di Casarsa.

DA MOGGIO UDINESE
Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 7:

L'altro giorno è qui successa una disgrazia che ha destato vivissima impressione in quanti conoscevano chi ne fu vittima.

Il lattoniere Giovanni Franz trovandosi sul monumento funebre della famiglia Foraboschi per ridare il colore, cadde dall'altezza di due metri e, orribile a dirsi! restò appeso alle lancette di ferro della ringhiera riportando così delle lesioni gravi in varie parti del corpo.

Il povero giovane fu raccolto dagli accorsi più morto che vivo e tosto medicato fu dichiarato in condizioni gravi.

Si spera tuttavia che potrà guarire, il gli auguriamo di cuore.

DA AZZANO X
Figlio snaturato

Ci scrivono in data 6:

L'altro giorno certo Giovanni Gasparet di qui, venuto a contesa per questioni di interesse colla propria famiglia prese a minacciarla e passando poi a vie di fatto, brandì un badile ed inferse vari colpi al proprio padre Arcangelo ed alla sorella Maria.

Il padre riportò ferite gravi e perciò il figlio snaturato fu dai carabinieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Cronaca cittadina

Il Medico Primario dell'Ospedale

Il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale Civile nello stesso tempo che accettava, come ieri abbiamo annunciato, la rinuncia del dott. Angelo Ceconi dal posto di Medico Primario, deliberava pure di proporre al Consiglio Comunale che a tale carica fosse nominato il *dott. Ettore Chiaruttini*.

Non vi era davvero bisogno di aprire un nuovo concorso mentre in quello che ebbe luogo tempo fa, il prof. Chiaruttini era già stato ritenuto, da persone assai competenti, pienamente capace e meritevole di coprire un tale posto.

A favore di lui sta altresì l'alta stima che ne ha quella celebrità medica che è il Prof. De Giovanni, il quale ebbe parole di lode per lui anche nella recente sua venuta fra noi.

Il Prof. Chiaruttini è oltre a ciò ben conosciuto per la serietà del suo carattere; e perciò, se anche in questo non si vuole cacciare la politica, speriamo che quanto prima la sua nomina sarà un fatto compiuto.

Il nuovo prefetto, comm. Doneddu, che doveva arrivare ieri, col diretto delle 18, arriverà invece quest'oggi, ma non si sa a quale ora.

Ieri, alle 17, nonostante la pioggia dirotta, il sindaco co. di Prampero, il maggiore dei Carabinieri, l'Ispettore di P. S. ed altri personaggi si erano recati alla stazione per ricevervi il comm. Doneddu, ma la loro aspettativa come abbiamo detto fu delusa.

Per l'esposizione del 1903. Il Consiglio direttivo della locale Cassa di Risparmio dell'ultima sua seduta ha stabilito di concorrere alle spese per la grande Esposizione regionale che si terrà in Udine nel 1903 colla somma di duemila lire.

Il servizio delle Pompe funebri. Diciamo in prima pagina che per il giorno 15 è convocato il Consiglio Comunale. Oltre la discussione del progetto per il nuovo grandioso edificio scolastico, sarà per quella tornata portata all'ordine del giorno la questione relativa al servizio delle Pompe funebri.

Esclusa, per le vigenti disposizioni legislative, la possibilità di municipalizzare tale servizio, la Giunta, se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe venuta nella determinazione di proporre al Consiglio di accentrare nei limiti del possibile il servizio, facendo una speciale convenzione coll'attuale impresa, come già si è fatto in altre città.

Anche a Roma si era tentato di municipalizzare il servizio delle pompe funebri, ma vi si è dovuto rinunciare in seguito ad una causa mossa dall'impresa, causa nella quale il Municipio di Roma è rimasto soccombente.

Estrazione. *Vienna 6. Lotti del Boden Credit al 3 p. c. seconda emmissione del 1889.*

Serie 880 N. 26 vince cor. 100.000
» 2129 » 21 » » 4.000

Serie 4462 N. 4 e serie 6855 N. 2 vincono ciascuna cor. 2000. Cor. 400 vincono i biglietti S. 143 N. 31; S. 340 N. 38; S. 406 N. 19; S. 1307 N. 37; S. 3634 N. 42; S. 4578 N. 13; S. 4614 N. 23; S. 4908 N. 50; S. 5617 N. 16; S. 7110 N. 8.

Per gli ufficiali in congedo. Abbiamo l'altrieri dato notizia dell'istituzione di un «Libretto di riconoscimento» per gli ufficiali in congedo di tutte le categorie che, essendo in abito civile, abbiano in qualsiasi circostanza bisogno di far identificare le loro qualità ed il loro grado.

Il «Libretto di riconoscimento» si compone:

I. di una copertina di pelle portante all'esterno la leggenda:

R. Esercito italiano — Ufficiali in congedo ed il numero d'ordine del libretto, e, nell'interno, la fotografia del titolare, in abito civile, perfettamente rassomigliante.

Sulla fotografia è impresso il bollo a secco del Ministero e vi è anche applicata una marca speciale su cui ha indicato il numero del libretto e la firma del titolare.

2° di un biglietto fisso a cartoncino, sul quale sono indicati il numero d'ordine del libretto, il casato, il nome, il grado del titolare, la categoria (posizione ausiliaria, complemento, milizia territoriale, riserva), il reggimento, distretto, ecc. cui l'ufficiale è effettivo.

Gli ufficiali in congedo, che desiderano il «Libretto di riconoscimento», devono farne domanda e presentare la loro fotografia:

a) ai comandi di corpo d'armata, gli ufficiali generali;

b) ai comandi di divisione, gli ufficiali superiori;

c) ai comandi dei corpi, depositi, distaccamenti o uffici centri di mobilitazione, gli ufficiali inferiori che vi sono effettivi od assegnati, quando risiedono nel territorio compreso nella giurisdizione di quella autorità;

d) ai corpi ai quali trovansi temporaneamente a prestare servizio, tutti gli ufficiali richiamati;

e) ai comandi dei distretti, tutti gli altri ufficiali inferiori.

Nel caso di smarrimento di un libretto, l'utente dovrà subito farne rapporto all'autorità militare da cui dipende per fatto di residenza e questa prontamente ne informerà il Ministero della Guerra.

All'atto della consegna del libretto, l'ufficiale interessato dovrà pagarne l'importo.

Per gli spettacoli di Agosto. La Commissione per gli spettacoli che si daranno nel prossimo agosto, nominata dalla Giunta è la seguente:

Co. Cintio Frangipane, co. Andrea Gropplero, co. Guido de Puppi, march. Francesco Mangilli, dott. Costantino Perusini, rag. Ettore Driussi, G. B. De Pauli, ing. Giovanni, Sendresen, Emanuele Albini, co. Cesare di Colloredo, dott. Emilio Monici, Lucio De Gleria, Luigi Cuoghi, Rodolfo Burghart, Domenico Pepe, dott. Roberto Kechler, co. Fabio Asquini, co. Daniele Florio, cav. Giov. Maria Cantoni.

Comitato udinese «Pro Turate». In risposta alla nota da questo Comitato accompagnante le lire 2110.40 spedite al Comitato centrale «Pro Turate» in Milano, pervenne al co. Giovanni di Colloredo-Mels la seguente lettera:

«Mileno, 3 maggio 1901 — N. 296.

«Mi pregio di accusare alla S. V. Ill. ricevuta di lire 2110.40 somma cospicua da codesto patriottico Comitato raccolta a beneficio di questa Casa «Umberto I».

«Voglia la S. V. Ill. cogli onorevoli suoi colleghi continuare il suo valido patrocinio a questa istituzione, che trova non pochi ostacoli al consolidamento.

Colle maggiori azioni di grazie

per la Presidenza

firm. *prof. comm. Amato Amati*».

Il suddetto Consiglio direttivo ha inviato una Circolare annunciante che il giorno di domenica 19 corr. avranno luogo a Turate, nella Casa «Umberto I», la inaugurazione del busto al colonnello Giacinto Abruzzesi, nonchè la inaugurazione della medesima Casa «Umberto I».

Bollettino giudiziario. Cozzarini aggiunto giudiziario alla procura del Tribunale di Udine è tramutato a Venezia, Morbioli uditore al Tribunale di Verona è nominato al posto di Cozzarini a Udine, Marangoni vice pretore a Cividale è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo.

Una novità per la «Scuola e Famiglia». Apprendiamo con gradito piacere che giovedì della ventura settimana, 16 corr. mese, per cura del benemerito Istituto Filodrammatico T. Ciconi, avrà luogo al Minerva un trattenimento pubblico a beneficio della *Scuola e Famiglia.*

Il programma sarà un'assoluta e graziosissima novità per Udine: *Un vaudeville* in tre atti per fanciulle e fanciulli. Cento circa fra bambine e bambini comporranno il coro; vi saranno inoltre *a soli,* duetti, terzetti e quartetti.

La musica venne espressimente scritta dal bravo M. Montico il quale, con esempio più unico che raro di pazienza, istruisce i cori e le parti, e tutto ciò disinteressatamente.

Esempio mirabile è questo del cuore filantropico di Udine nostra! Sarà bello, commovente il poter plaudire giovedì al Minerva i bimbi dei benestanti lieti nel sorriso dell'arte di esercitarsi così degnamente alla beneficenza pei loro fratelli più di loro infelici.

Anello d'oro perduto. Chi avesse trovato un anello d'oro massiccio con pietra ovale incastonata è pregato a portarlo all'ufficio annunci del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

15 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Quando Boemondo e Romieri rientrarono all'*Hôtel Trombetta,* all'ora di pranzo, il primo aveva rimesso alquanto della sua disinvoltura e della sua sicurezza. Gli pareva, forse, che le cose non andassero così bene com'egli aveva preveduto. Tuttavia mangiò di buon appetito, e poi si ritirò nella sua stanza, dove si affrettò a scrivere a Milano, alla madre e al signor Brozzi. E questa volta, messo da parte ogni scrupolo, Boemondo fece francamente la sua richiesta di denaro.

Romieri invece si coricò subito. Egli aveva in corpo un malumore sempre crescente.

Il giorno dopo, passò egualmente come il primo, senza recare alcun miglioramento nella posizione dei due giovani. Boemondo però si recò a prendere notizie intorno alle pratiche necessarie per arruolarsi. E in pari si sbarazzò — provvisoriamente — di un anello e di uno spillo di valore. Ma questo rimedio, era troppo transitorio e non poteva fruttare gran cosa. Alla sera, il direttore dell'albergo chiese loro se intendevano di tenere l'alloggio per molto tempo. Ma Boemondo rispose che non sapeva nulla ancora di preciso, ma che fra un giorno o due avrebbe data una risposta. Quando si furono ritirati nelle loro stanze, Romieri cominciò a dare la stura alle sue solite lamentele. Boemondo avrebbe mandato volentieri l'amico a quel paese, ma siccome gli pareva di comprendere diffusamente che l'amico Gaetano avesse ragione, così tacque, e silenziosamente andò a letto.

— E domani? gli gridò dietro Romieri.

— Va al diavolo tu e chi ha inventato il domani! — rispose Boemondo.

Ciò non impedì che il domani sorgesse, sempre più oscuro e minaccioso.

Il terzo giorno, dopo mezzodì, Boemondo era entrato in una bottega da parrucchiere, non avendo egli voluto mai rinunciare alle sue abitudini di eleganza.

Era lì seduto davanti a uno specchio, con tutta la faccia insaponata, e mentre il Figaro gli passava delicatamente il rasoio sulla guancia sinistra, si abbandonava alle più melanconiche riflessioni non ultima delle quali il pensiero di Emilia, la gentile fanciulla che a lui aveva giurato fedeltà, e che, facendo un brve esame di coscienza, egli sentiva d'aver alquanto trascurato.

In quel momento, guardando distrattamente fuori, nella strada, vide passare una figura a lui ben nota. Era un amico, uno di quei tali amici, della buona come della mala ventura, sui quali si può sempre fare assegnamento, e che si trovava da parecchio tempo a Torino, in ottima posizione,

Boemondo non ci pensò più che tanto. Allontanò la mano del barbiere, e così come stava, col tovagliuolo legato al collo e colla faccia mezzo sbarbata a mezzo insaponata, si precipitò fuori della bottega.

Il barbiere rimase lì sbalordito, credendo che il suo avventore fosse diventato matto improvvisamente.

Boemondo, senza badare alla gente che si fermava a guardarlo meravigliata, corse dietro all'amico e lo afferrò per un braccio.

L'altro si volse, e il suo primo moto fu di sorpresa. Non aveva riconosciuto Boemondo, conciato in quel modo.

Boemondo esclamò allora:

— Come non mi riconosci più? Sono io, Boemondo... Pigalli!

— Ah!... diavolo, chi mai ti avrebbe riconosciuto! D'onde sbuchi? Fai forse la prova di una mascherata.

— Ero dal barbiere quando t'ho veduto passare, e ti ho inseguito.

— Capisco. Hai fatto benissimo, perchè ho tanto piacere di vederti. Non ti domando il motivo della tua presenza a Torino; già lo indovino. Non è vero?

— Sì.. — disse Boemondo, riconducendo l'amico verso la bottega del parrucchiere. — Sono venuto anch'io qui... dove tanti altri mi hanno preceduto. Mi è sembrato che fosse arrivato il momento opportuno...

— Credo che sì. Sei venuto soto?

— No, con Romieri.

— Ah, Romieri... il rosso!...

— Sì...

— E' sempre quello?

— Sempre...

— Ed è sempre il tuo Pilade?

— Sempre...

— Bene, adesso sbrigati... Io ti aspetto.

Il barbiere ripigliò le sue operazioni, e dopo 10 minuti Boemondo, bello e pulito, usciva ancora dalla bottega, a braccetto dell'amico.

Questi ricominciò le sue interrogazioni.

— Da quanti giorni sei a Torino?

— Da tre giorni.

— Perchè non sei venuto in cerca di me?

— Capperi! Non sapevo dove trovarti!

— E' vero.... Dove hai preso alloggio?

— All'*Hotel Trombetta.*

L'amico guardò Boemondo con un sorriso.

— Tu hai dunque dei denari, da gettar via?

— Perchè?

— Perchè a quell'albergo, caro mio, non alloggiano che i gran signori. Sei *in fondi?*

— Sono arrivato a Torino con tre svanziche e mezza.

— E sei disceso all'*Hotel Trombetta!...* Ti riconosco a questo tratto. Sei sempre quello.

Boemondo arrossì. Provava un po' di vergogna e di rimorso della leggerezza commessa.

(*Continua*)

Ancora le prepotenze di domenica. Siamo costretti a ritornare un'altra volta su questo increscioso argomento, per tener conto di una dichiarazione che ieri ci ha fatto il signor Salvatore Gaggiotti, cronista del giornale il *Friuli*, il quale dichiara: « che egli è andato alla adunanza del *Boschetto* (fuori porta), ritenendola pubblica, e che vi è andato come privato cittadino, non come rappresentante del suo giornale. Saputo poi che l'adunanza aveva carattere privato, se ne allontanò.

« Se non che, visto poi che tutti volevano entrare per forza, ritornò indietro per consigliare la calma dicendo: *Questa è casa loro; qui comandano loro, quindi bisogna andar fuori.*

« Quindi egli (il Gaggiotti) afferrò uno dei più accaniti e lo trascinò lontano. »

Questa dichiarazione del signor Gaggiotti è notevole in questo senso che, mentre egli scagiona sè stesso da ogni responsabilità, ammette e riconosce esplicitamente che una turba di sconsigliati è penetrata con violenza in un locale privato dove si teneva una privata adunanza.

Questo del resto era già stato ammesso dal signor Moretti quando, prima del signor Gaggiotti è venuto a farci una identica dichiarazione.

Ci dicono che taluni dei signori nominati nella relazione dei disgustosi incidenti occorsi domenica, intendano muovere processo al *Giornale di Udine.* Ben venga il processo — anzi ben vengano i processi — perchè nel caso saranno due; così almeno si potrà dare una buona lezione a certi messeri che non conoscono nemmeno i primi elementi dei doveri e dei diritti che formano i cittadini veramente liberi.

Un rodomonte. Verso le 2 pom. pochi istanti prima che si aprisse la sala di leva in via Gorghi, un coscritto, certo A. Piutti di Lodovico, scalpellino di Udine evidentemente preso dal vino commetteva chiassate e disordini minacciando ed ingiuriando i suoi futuri compagni d'arme.

Invano i carabinieri lo invitarono a non far del chiasso, poichè uscito dalla sala Cecchini, entrò nella vicina trattoria e quivi continuò a gesticolare e ad urlare.

All'improvviso, non si sa se per spavalderia o con cattive intenzioni, aprì una credenza e ne tolse un lungo coltello col quale prese a minacciare di morte un suo compagno che gli stava presso.

Vi fu un momento di panico, ed alle grida di una cameriera che chiamava aiuto, accorsero il capitano dei carabinieri col maresciallo e con due militi che perquisirono ed ammanettarono il tizio.

Intanto molta gente si era agglomerata presso la sala Cecchini per vedere cosa fosse successo e già si parlava di morti e feriti.

Verso le tre il Piutti fu portato alle carceri in attesa del processo che verrà istruito a suo carico per minaccie a mano armata.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le otto e mezzo in via Poscolle nella casa al n. 16 di proprietà della Congregazione di carità ed abitata dall'impiegato postale Benedetto Fenzi, dei bambini si affacciarono alla finestra gridando al fuoco.

In una stanza da letto, si era loro rovesciato il lume acceso sulle coperte e le fiamme avevano tosto divampato.

Dal sottostante negozio di pizzicagnolo fu tosto telefonato ai pompieri che prontamente accorsi, trovarono che si aveva avuta la presenza di spirito di gettare materasso e coperte dalla finestra sulla via allontanando così la causa di un gravissimo incendio.

Fra i primi accorsi abbiamo notato sul luogo il sindaco co. sen. A. di Prampero, l'assessore Beltrame, l'ing. municipale G. Cantoni ispettore dei pompieri che erano guidati dal loro capo Mario Pettoello.

La compagnia Leigheb Tovagliari. Avendo dovuto modificare, per sopravvenute circostanze, il suo giro artistico, è stata costretta a sciogliersi dagli impegni contratti colla Presidenza del nostro *Teatro Sociale*, per dare nella seconda metà del mese corrente otto recite straordinarie.

Il comm. Ermete Novelli, come già altra volta abbiamo detto, non darà più la annunciata rappresentazione, straordinaria al *Teatro Minerva.*

I creditori del fallimento Lunazzi e Panciera sono invitati a norma delle vigenti prescrizioni di legge ad intervenire all'adunanza indetta dall'Ill. sig. giudice Delegato per domani giovedì 9 maggio 1901 ore 10 ant. nella Sede del Tribunale locale per ivi discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio provvisorio;
2. Continuazione o meno del medesimo.

Quel fattorino telegrafico del quale ripetutamente abbiamo parlato per le continue contravvenzioni a cui va soggetto, non solo ci ha scritto, ma ci ha mandato anche una persona, la quale si è qualificata per suo fratello, per dirci che la sera del 6 egli era a Moruzzo e che quindi non poteva cadere in contravvenzione a Udine.

Egli ha ragione: la contravvenzione gli fu intimata la sera del 5 ed è appunto per questo che noi manteniamo quanto abbiamo detto ieri, ritornando ad insistere presso il sig. Direttore delle Poste e Telegrafi, perchè voglia dare a questo suo dipendente un severo ammonimento.

Non è permesso a chi riveste l'uniforme di pubblico agente, dare tanto facilmente il cattivo esempio di nessun rispetto ai regolamenti cittadini.

Il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, è stato autorizzato ad estendere ancora il proprio esercizio e ad istituire altre Agenzie, affidandone il servizio alle Sede e Succursali della *Banca d'Italia*, nelle seguenti provincie del Veneto: Venezia, *Udine*, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Verona.

Coloro, che trovandosi in grado di offrire le prescritte garanzie ipotecarie, intendessero richiedere prestiti, potranno a partire del giorno 1° luglio 1901, presentare le loro istanze alle Sedi e Succursali della *Banca d'Italia* esistenti nelle dette provincie, ritirare dalle stesse gli stampati occorrenti per le domande, e avere ogni opportuna informazione circa le condizioni dei mutui.

In contravvenzione per adescamento al libertinaggio fu dichiarata la girovaga Anna Foschiani di Domenico d'anni 25 da Udine.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 aprile 1901

XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 61,158.18
Conto Cambio valute		» 15,244.91
Effetti scontati		» 3,689,801.88
Valori pubblici		» 535,498.09
Compartecipazioni bancarie		» 36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 424,279.08
Antecipazioni contro depositi		» 103,881.90
Riporti		» 295,407.05
Ditte e Banche corrispondenti		» 506,111.07
Debitori diversi		» 16,433.91
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 24,523.26
		L. 5,740,439.33
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 676,823.60	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 137,342.57	» 1,732,414.33
Depos. a cauzione dei funzionari	» 73,500.—	
Depositi liberi	» 844,748.16	
Totale Attivo		L. 7,472,853.66
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 8,685.17	
Tasse Governative	» 6,816.37	
		» 15,501.54
		L. 7,488,355.20

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,667,426.05	
» a piccolo risp.	» 135,982.85	
» in Conto corr.	» 2,084.984.83	
		» 3,888,393.73
Ditte e Banche corrispondenti.		» 1,115,757.74
Creditori diversi		» 60,301.38
Azionisti conto dividendi		» 1,336.—
Assegni a pagare		» 386.75
Fondo previd. Impiegati: Valori	24,523.26	
Libret.	8,057.14	
		» 32,580.40
		L. 5,673,897.64
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,732,414.33
Totale passivo		L. 7,406,311.97
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 39.179,52	
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71	
		» 82,043.23
		L. 7,488,355.20

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Una donna terribile. La donnina allegra Elisabetta Gandini fu Paolo d'anni 20 da Fiume, ieri sera verso le 11 incontrate le guardie di città prese ad oltraggiarle con ogni sorta di improperi.

Allora gli agenti procedettero al suo arresto ed essa oppose vivissima resistenza.

Fu condotta in carcere ove attenderà il processo per oltraggi e resistenza alla forza pubblica.

Nuova ditta sociale

Abbiamo il piacere di annunciare la testè avvenuta costituzione in società dei sigg. Ettore Corradini Monaco, Ugo Masotti e Alessandro Conti in continuazione della nota e reputata ditta *Michele Corradini*, che sarebbe andata a cessare dopo la morte di quest'ultimo.

La nuova ditta continuerà ad occuparsi di commissioni in bozzoli, sete e cascami in seta sotto la ragione sociale *Michele Corradini e Co.*

Siamo certi che questa società formata di persone simpaticamente note a tutti, e e da tutti stimate troverà larga benevolenza nel campo degli affari che tratta.

Noi intanto le facciamo gli augurî più sinceri di prospera vita.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

La seduta di ieri della Camera ha avuto importanza soltanto per questo che l'on. Boselli, presidente della Commissione finanziaria dei Nove, ha presentata la famosa relazione sui progetti di sgravio.

Ci fu è vero un principio di risveglio a proposito della interrogazione fatta al ministro dell'interno dagli on. Salandra e Vollaro De Lieto; ma non ebbe grande importanza, tanto è vero che l'on. Giolitti incaricò di rispondere il suo sottosegretario di Stato.

Altre interrogazioni si svolsero, fu negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Macola, quindi si ripete la discussione del bilancio della marina.

Senato del Regno

Il Senato continuò la discussione del progetto sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti. Parlò il ministro Cocco-Ortu difendendo il progetto, e dimostrando i vantaggi del concordato preventivo. — Parlarono poi Carnazza contro e Pisa a favore del progetto ed il rel. Lucchini. Non si approvò la proposta del sen. Carnazza di rinviare il progetto all'ufficio centrale per un nuovo esame. Si cominciò poi la discussione degli articoli.

Incendio a Venezia

Ieri mattina scoppiò un incendio nella fabbrica zolfo di Millin e Ceresa a Venezia. Andarono distrutti circa 15 mila quintali di zolfo e la grande tettoia che li conteneva. Le esalazioni dello zolfo rendevano difficile e pericolosa l'estinzione.

Il fuoco fu spento ieri sera. Il danno, coperto da assicurazione, ascende a circa 250 mila lire.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 8 maggio ore 8 ant. Termometro 12.1
Minima aperto notte 8.9 Barometro 744
Stato atmosferico: Vario Vento: S
Pressione — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 12.3 Minima 10.6
Media: 11.52 Acqua caduta m.m. 120

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 maggio 1901

	7 mag.	8 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101 25	101 25
» fine mese pross.	101.40	101 40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.30	111 30
Exterieure 4 % oro	72.97	72.97
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323.—	324.—
» Italiane ex 3 %	311.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/4	509.—	508 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	863.—	860.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	727.—	727.—
Id. » Mediterr. »	537.—	534.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.42	105.42
Germania »	129 95	129 95
Londra	26.55	26.54
Corone in oro	110.40	110 40
Napoleoni	22 07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.50	96.42
Cambio ufficiale	105 42	105 42

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Michele Corradini: Giulia Moschini vedova Turola L. 10.

Malossi cav. Francesco: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 1.

Borgomanero comm. E.: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 1.

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Luisa Carrara Barnaba: Lodovico Minar L. 2, Ida Pasquotti Fabris 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Malossi cav. Francesco: Giuseppe Piozzi L. 2, famiglia Bondi 1.

Modestini Francesco: Maria Lanfrit L. 1.

Argentini Maria ved. Fabris: rag. Ermenegildo Perosa L. 1.

Spongaro avv. Gio. Batta: Amadio Devora lire 1.

Corradini Michele: dott. Ascanio Tomi L. 1, fratelli Schiavi 1, Giacomo Cremona 1, Antonio Faccini 1, cav. dott. Gio. Batta Dalon 2, Antonio Manganotti 2.

Barnaba-Carraro Luigia: D'Agostini Luigi lire 1.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti